

Visite dei Reali d'Italia a Bologna, 1925, giugno, 371, 376, 393. 1926, giugno, 409. 1928, giugno, 1, 9. 1934, maggio, 79. Zecca, 1929, settembre, 47.

Nuove accessioni di materiale di pregio

Pergamene bolognesi dal XV al XVII secolo

Nell'anno 1980 la Biblioteca dell'Archiginnasio ha acquistato dalla libreria antiquaria Rizzi di Milano una cospicua serie di documenti membranacei bolognesi. Si tratta di ben 414 pezzi dei quali 287 del sec. XV (dal 1400 al 1499), 101 del sec. XVI (dal 1501 al 1600) e 26 del sec. XVII (dal 1606 al 1648).

La raccolta è costituita in massima parte da atti notarili relativi a rapporti d'interessi fra privati, che mostrano una provenienza non totalmente omogenea, attestata anche dalla presenza di qualche documento di ambito extrabolognese (3 milanesi, 3 lodigiani, 2 piacentini, uno modenese e uno cremonese) tuttavia in gran parte sono sicuramente frammenti di un archivio privato disperso, appartenuto ad una famiglia bolognese. Si può tuttavia rilevare che molti degli atti di compravendita di beni rustici ed urbani recano, come parti contraenti, personaggi delle famiglie Dainesi, Boccadiferno ed anche Scarani; e poiché sappiamo dal Guidicini (*Cose notabili*, I, 337 e IV, 206) che i Boccadiferno furono eredi sia dei Dainesi che degli Scarani, così è veramente probabile che buona parte dei documenti in questione (che oltretutto recano antiche segnature omogenee), costituisca un avanzo dell'archivio Boccadiferno che il Guidicini poté consultare nei primi decenni del secolo scorso (*ibid.*, I, 7) ma di cui in seguito non si è più avuta notizia. Parecchi contratti di locazione rustica appaiono redatti in varie località del contado bolognese (S. Giovanni in Persiceto, Budrio, Serravalle, Pradalbino, Oliveto, Monteveglio, Varignana, Pieve di Cento) ed anche a Piumazzo di cui i Boccadiferno ebbero l'investitura feudale il che confermerebbe la provenienza dei documenti da questa famiglia.

Naturalmente non vi mancano atti riguardanti altre famiglie bolognesi, specie del sec. XV, come i Dai Libri, i Da Argelata, i Da Savignano, gli Albiroli, i Vaselli, i Sanuti, i Caccianemici e molti altri; qualche documento riguarda contratti stipulati da comunità religiose come i frati Pre-

dicatori di Bologna e il priorato della Milizia della Beata Vergine gloriosa detta dei « Frati Gaudenti ».

I documenti tutti membranacei ad eccezione di uno dell'anno 1466 che è cartaceo, sono disposti in ordine cronologico in otto cartoni nel modo seguente:

Cart.	I (1400-1447), documenti	36.
»	II (1450-1471),	» 50.
»	III (1472-1484),	» 57.
»	IV (1485-1493),	» 54.
»	V (1494-1497),	» 73.
»	VI (1498-1535),	» 48.
»	VII (1542-1586),	» 47.
»	VIII (1587-1648),	» 49.

È un altro non trascurabile incremento a quanto l'Archiginnasio già possiede in materia di archivi privati bolognesi.

Le postille carraccesche alle « Vite » del Vasari e la loro identificazione.

Nel precedente numero di questa rivista (LXXIV, 1979, p. 428) è stata data notizia del dono fatto alla Biblioteca dal marchese Uberto Strozzi Saccati di Firenze, di un esemplare delle *Vite* del Vasari recante numerose ed importanti postille manoscritte attribuite tradizionalmente ad Agostino Carracci, ed alle quali avevamo già dedicato un apposito studio senza tuttavia poter confermare né smentire l'attribuzione tradizionale¹.

Un'ulteriore indagine, sostenuta da un raffronto calligrafico con la lunga lettera autografa di Annibale Carracci alla compagnia di S. Rocco di Reggio Emilia, conservata nell'Archivio di Stato di quella città, ci ha permesso di concludere che gran parte delle postille a margine dell'esemplare vasariano donato all'Archiginnasio sono da assegnarsi indubbiamente ad Annibale, confermando così l'assegnazione a lui che era stata avanzata in epoche diverse dal Bellori e da Denis Mahon².

Risulta in tal modo chiarito quello che non era soltanto un piccolo « giallo » della storiografia artistica bolognese, ma un fatto che, implicando importanti conseguenze per la conoscenza della teorica dei Carracci, si era sempre posto come un problema la cui soluzione rivestiva interesse non secondario per la conoscenza critica della scuola pittorica bolognese.

m. f.

¹ M. FANTI, *Le postille carraccesche alle « Vite » del Vasari: il testo originale*, « Il Carrobbio », V (1979), pp. 147-164.

² M. FANTI, *Ancora sulle postille carraccesche alle « Vite » del Vasari: in buona parte sono di Annibale*, « Il Carrobbio », VI (1980), pp. 135-141.

Franco Bergonzoni, direttore responsabile
Registraz. Tribunale di Bologna n. 373 del 16 novembre 1950.
Il volume è stato curato redazionalmente da Mario Fanti

Finito di stampare nel dicembre 1981